

[VIDEO TEXT IT]

Cari amici,

sono Mik Anderson, autore di *Corona 2 Inspect* (il sito web è attualmente offline). In questa occasione, su vostra richiesta, cercherò di fornire una breve panoramica sull'argomento degli indirizzi MAC. A tal fine tratteremo i seguenti punti:

- a. Spiegazione del fenomeno MAC;
- b. La rete intracorporea di nanocomunicazione;
- c. Possibili conseguenze, applicazioni e utilizzi.

a. Spiegazione del fenomeno MAC

Innanzitutto risponderemo alla domanda: che cos'è un MAC?

MAC sta per *Media Access Control*, un codice a 48 bit che identifica un dispositivo connesso a una rete, ad esempio locale o Internet. Questo codice è suddiviso in sei blocchi di due caratteri esadecimali. I primi tre, detti OUI, corrispondono al produttore del dispositivo. Gli ultimi tre blocchi, noti come NIC, rappresentano il numero di serie o l'identificativo specifico del dispositivo.

Cos'è dunque il fenomeno MAC?

È il fenomeno osservato in persone vaccinate con i vaccini contro il COVID-19, le quali emettono indirizzi MAC tramite una rete wireless Bluetooth. Questi indirizzi MAC si distinguono da quelli dei dispositivi normali perché non hanno un ID di produttore conosciuto; in altre parole, sono sconosciuti. Questo può essere verificato nei database MAC dei produttori. In questo modo si può constatare che l'indirizzo MAC non corrisponde a nessun produttore di elettronica noto.

Come è stato scoperto?

Dopo l'avvio del programma di vaccinazione di massa della popolazione, molte persone hanno scoperto che, accendendo il Bluetooth del proprio telefono per collegare un altro dispositivo, appariva un lungo elenco di indirizzi MAC anonimi, che non sembravano appartenere a dispositivi conosciuti. Non erano stampanti, auricolari né altri telefoni. Erano semplicemente indirizzi MAC dinamici o variabili, con una frequenza di trasmissione anch'essa variabile.

Questo fenomeno ha allarmato ricercatori indipendenti in tutto il mondo, che hanno cercato di analizzare cosa stesse accadendo. Sospettando che i vaccini ne fossero la causa, sono stati condotti studi come quello del tedesco Sarlange e del suo team. Il loro lavoro dimostra che gli indirizzi MAC anonimi vengono emessi dalle persone vaccinate, a differenza dei non vaccinati, che non emettevano alcun segnale wireless. Ciò è stato testato in condizioni ambientali appropriate e con strumenti tecnici in grado di osservare segnali Bluetooth a basso consumo, noti anche come BLE.

Chiunque abbia un telefono Android può verificarlo da sé. Attivando il Bluetooth e selezionando l'opzione "Abbrina nuovo dispositivo", comparirà un elenco di dispositivi conosciuti e sconosciuti nelle vicinanze. Va tuttavia notato che gli ultimi aggiornamenti Android, in alcuni casi, hanno disattivato questa funzionalità. Per riattivarla, è necessario abilitare le opzioni sviluppatore del telefono e verificare che le impostazioni relative al Bluetooth non siano disabilitate, in particolare l'opzione che consente di mostrare gli indirizzi MAC senza nome. Sugli iPhone è possibile verificare la stessa cosa con applicazioni come *BLE Scanner*.

Un esperimento semplice che chiunque può fare consiste nel trovare un tratto di strada con poco traffico e velocità ridotta, dove non vi sia un passaggio regolare di pedoni. Posizionatevi in un punto

sicuro da cui poter osservare il traffico in entrambe le direzioni. Attivate il Bluetooth e noterete che le persone vaccinate nei loro veicoli compariranno nella lista man mano che si avvicinano e scompariranno quando si allontanano.

b. La rete intracorporea wireless di nanocomunicazione

Se assumiamo che il fenomeno MAC sia comprovato e che le persone vaccinate emettano questi indirizzi visibili tramite il protocollo Bluetooth, allora sembra logico pensare che i vaccini siano responsabili di questo effetto. Ciò è tanto più plausibile in quanto le prime osservazioni del fenomeno sono avvenute subito dopo l'inizio del piano di vaccinazione della popolazione. In altre parole, vi è una relazione di causa-effetto chiara ed evidente che non può in alcun modo essere ignorata.

La domanda da porsi è quindi: cosa c'è nei vaccini che è responsabile del fenomeno di emissione MAC? Secondo la letteratura scientifica consultata, l'unica possibile causa è la presenza di una rete intracorporea di nanocomunicazione.

Come può essere definita?

Una rete intracorporea di nanocomunicazione è una topologia di dispositivi su scala micro o nanometrica presenti all'interno del corpo umano, che mantengono una comunicazione bidirezionale, sia verso l'esterno (per emettere dati) sia verso l'interno (per ricevere istruzioni).

Lo scopo di una tale rete può essere molto vario; ad esempio applicazioni biomediche che facilitano il controllo dei parametri fisiologici — frequenza cardiaca, pressione sanguigna, livelli di glucosio, frequenza respiratoria, ecc. — ma anche neuromodulazione, neurostimolazione, interazione con il funzionamento degli organi vitali, misurazione e influenza dei neurotrasmettitori, e modificazione dell'attività elettrica cerebrale. È piuttosto complesso stabilire quali di queste applicazioni, se non tutte, siano già state predefinite per questa rete intracorporea. Di ciò parleremo nell'ultima sezione di questa esposizione.

Descrizione della topologia del network intracorporeo

Passiamo ora a descrivere la topologia della rete intracorporea, cioè i dispositivi connessi alla rete, partendo dal più semplice fino al più complesso.

1. Nano-nodi.

I nano-nodi, noti anche come nanosensori, sono oggetti su scala nanometrica che sarebbero molto difficili da osservare al microscopio ottico, a meno che non formino aggregati. La loro funzione è di diffondersi attraverso il sistema cardiovascolare del corpo umano — arterie, capillari e cuore — al fine di facilitare la propagazione dei segnali wireless della rete intracorporea. Per svolgere questa funzione principale, i nano-nodi devono essere presenti a migliaia, con l'obiettivo di trovarsi in qualsiasi punto del flusso sanguigno.

La domanda che sorge è: quale materiale presente nei vaccini sarebbe responsabile della creazione di questi nano-nodi? L'ipotesi più probabile è l'ossido di grafene, che si decompone gradualmente formando i cosiddetti *quantum dots* di grafene (GQDs). In questo modo, con una quantità relativamente piccola di grafene, sarebbe possibile generare migliaia di *quantum dots* come prodotto della decomposizione di strati più grandi, che si diffonderebbero nell'organismo fino a raggiungere una dimensione sufficientemente ridotta da non essere rilevati dal sistema immunitario.

D'altra parte, è noto che il grafene possiede proprietà superconduttive e, quando ridotto su scala nanometrica, acquisisce anche proprietà quantistiche, che gli conferiscono la capacità di propagare

segnali o impulsi come fosse un'antenna. È stato dimostrato che il grafene può assorbire radiazioni elettromagnetiche e amplificare segnali da gigahertz a terahertz, il che lo rende il materiale ideale per ottenere la propagazione desiderata nella rete intracorporea.

2. Micro- o nanosensori.

I sensori su entrambe le scale sono descritti nella letteratura scientifica come dispositivi semplici per il monitoraggio dei parametri fisiologici, la raccolta di segnali elettrici, valutazioni metriche e quantitative nel corpo umano, ma anche come interfaccia per l'interazione con organi bersaglio. Ad esempio, i micro/nano-sensori possono essere composti da una rete di foglietti di grafene e nanotubi di carbonio o fibre di carbonio.

Queste reti aderiscono alle pareti dell'endotelio, al sistema cardiaco e arterioso e persino al tessuto cerebrale, grazie alla loro capacità di superare la barriera emato-encefalica. Una volta stabiliti, generano percorsi di conduzione elettrica, equivalenti ai fili di un circuito, che insieme alla capacità superconduttiva del materiale funzionano come un transistor a effetto di campo.

Ciò rende possibile rilevare gli impulsi elettrici dell'organo con cui sono a contatto — ad esempio cuore, cervello o tessuto alveolare nei polmoni — ma anche interagire emettendo scariche elettriche, poiché possono anche agire come supercondensatori grazie alle proprietà piezoelettriche che possiedono. In questo senso, funzionerebbero come un'interfaccia, poiché, dato un determinato segnale alla frequenza appropriata, potrebbero innescare tali scariche. Applicato a organi sensibili come il cuore e persino il sistema respiratorio, ciò potrebbe provocare sensazioni di soffocamento, svenimenti, aritmie o infarti.

Per quanto riguarda il tessuto cerebrale, la letteratura scientifica è molto ampia e include numerosi esperimenti con nanotubi di carbonio e foglietti di grafene e ossido di grafene, utilizzati come elettrodi in grado di fungere da ponti tra i neuroni e stimolarne l'attività elettrica, rendendo possibile, di fatto, creare assoni artificiali e influenzare la secrezione di neurotrasmettitori. Presumibilmente, ciò consentirebbe di interferire con il corretto funzionamento della psiche umana, monitorare la conducibilità elettrica delle aree cerebrali, alterare il comportamento, il pensiero e la condotta.

Questi sono dispositivi il cui compito è raccogliere ed elaborare i dati ottenuti tramite nano-nodi e nanosensori, inviando e propagando l'informazione all'interfaccia micro o nano, affinché i dati possano essere trasmessi dall'interno verso l'esterno del corpo. Può funzionare anche in direzione opposta, cioè dall'esterno verso l'interno del corpo, ricevendo il segnale dall'interfaccia micro/nano, decodificandolo e reindirizzandolo al resto degli elementi della rete intracorporea.

In molte fonti consultate, questi router consistono in micro-antenne o nano-antenne plasmoniche, circuiti di trasmissione, codifica e decodifica di segnali secondo un protocollo MAC, che stabilisce le regole di costruzione dei messaggi e delle emissioni delle antenne.

Inoltre, questi micro/nano-router sono responsabili della traduzione dei segnali di basso livello prodotti dai micro/nano-sensori e micro/nano-nodi, segnali noti come TSOK. I segnali TSOK sono menzionati nella quasi totalità degli articoli scientifici sulle reti intracorporee, poiché hanno un basso costo energetico di emissione e sono semplici, in quanto costituiti da segnali binari che raccolgono impulsi elettrici con valore 1 e silenzi con valore 0.

In questo modo, le variazioni potenziali e gli impulsi rilevati dai sensori micro/nano e dai nodi micro/nano in tutto il corpo possono essere trasmessi in TSOK, in modo che possano essere ricevuti

dal micro/nano-router. Secondo la letteratura scientifica, il micro/nano-router potrebbe essere la chiave del fenomeno delle trasmissioni MAC, poiché i dati inviati dall'interno all'esterno del corpo umano vengono trasferiti secondo un protocollo di accesso al mezzo, che stabilisce intestazioni, strutture dei pacchetti di dati, codifica, mappe di salto di frequenza, crittografia e così via. La possibilità di rilevare indirizzi MAC significa che i progettisti della rete intracorporea l'hanno probabilmente concepita per utilizzare protocolli Bluetooth Low Energy, noti anche come BLE. Tuttavia, vedere e rilevare questi MAC sul telefono cellulare non significa che utilizzino esattamente gli stessi protocolli; infatti, non è possibile collegarsi o connettersi ai dispositivi MAC anonimi.

4. Micro- o nano-interfaccia.

Nella letteratura scientifica viene definita come un dispositivo ibrido, responsabile della ricezione dei segnali provenienti dall'esterno e della loro trasmissione verso l'interno, o dell'esecuzione del processo inverso per emettere dati verso l'esterno. La sua funzione è attraversare la barriera cutanea, che riduce notevolmente l'efficacia delle trasmissioni; per questo potrebbe essere considerato un ripetitore e amplificatore di segnale. Questo dispositivo mantiene la comunicazione con il micro/nano-router e riproduce la trasmissione dei pacchetti di dati secondo il protocollo MAC. La portata delle trasmissioni della micro/nano-interfaccia è limitata, secondo la letteratura consultata, a pochi metri, a causa dell'attenuazione del segnale provocata dagli strati della pelle. Tuttavia, non è nemmeno necessario un ampio raggio di trasmissione, considerando che il destinatario dei segnali è il telefono cellulare dell'utente, noto anche come *gateway*, che sarà responsabile dell'invio dei pacchetti di dati a uno o più destinatari tramite Internet.

5. Gateway.

Come indicato sopra, l'obiettivo delle trasmissioni del micro/nano-router e della micro/nano-interfaccia è raggiungere il *gateway*, riconosciuto in varie pubblicazioni come il telefono cellulare, il tablet o il dispositivo indossabile con connessione a Internet.

Possibili conseguenze, applicazioni e utilizzi.

In questa sezione svolgeremo un esercizio di immaginazione per cercare di identificare i possibili usi e applicazioni della rete intracorporea. Li elenco come segue:

1. Neuro-sorveglianza.

La presenza di nanotubi di carbonio e foglietti di grafene nel tessuto nervoso faciliterebbe il monitoraggio dell'attività cerebrale. È importante sottolineare che l'attività cerebrale può essere letta dai segnali elettrici provenienti da diverse aree del cervello. Pertanto, questi segnali potrebbero essere condotti attraverso la rete intracorporea per generare un flusso di dati da trasmettere all'esterno del corpo e inviare a server remoti per l'interpretazione automatica tramite tecniche di big data e machine learning. In questo modo, sarebbe possibile ottenere conoscenze sugli stati d'animo, i pensieri, i comportamenti e le condizioni delle persone.

2. Neuromodulazione.

Consiste nell'intervenire sulla psiche umana mediante la modulazione elettrica di una o più zone del tessuto cerebrale, secondo schemi predefiniti. Ciò è possibile se i nanotubi di carbonio e i foglietti di grafene presenti nel tessuto nervoso ricevono gli impulsi elettrici appropriati, che genereranno correnti elettromagnetiche capaci di alterare il normale funzionamento del cervello, sviluppando il comportamento, l'emozione, l'umore e persino i pensieri desiderati. Probabilmente qui si può collegare il concetto di "impianto del pensiero". Anche se può sembrare difficile da credere,

esistono ampie banche dati che, mediante elettroencefalografia, localizzano le specifiche regioni cerebrali attivate da determinate azioni, pensieri, atteggiamenti, sentimenti e persino parole, frasi e proposizioni. Tenendo conto di tutto ciò, potrebbero essere sviluppati programmi di intelligenza artificiale per reindirizzare il comportamento e l'atteggiamento delle persone, influenzando le loro decisioni di vita, lavoro ed economiche.

3. Neurostimolazione.

Strettamente collegata alla neuromodulazione, la neurostimolazione sarebbe responsabile della stimolazione della secrezione dei neurotrasmettitori. I neurotrasmettitori vengono secreti naturalmente a seguito della comunicazione sinaptica tra i neuroni e facilitano la trasmissione di messaggi, informazioni e segnali in tutto il sistema nervoso centrale del corpo umano.

Una rete intracorporea con nanotubi di carbonio e foglietti di grafene nel tessuto nervoso potrebbe aumentare o diminuire la secrezione di questi neurotrasmettitori, influenzando in modo decisivo la trasduzione, l'emissione e la ricezione dei segnali. Ad esempio, potrebbero essere indotte false sensazioni di pericolo, paura, dolore, ecc., senza alcuna giustificazione. Un altro esempio è che la sola regolazione della dopamina potrebbe causare malattie neurodegenerative, ansia, depressione, apatia, disturbo bipolare, attacchi psicotici e altri disturbi e problemi.

Una regolazione mirata della dopamina influenzerebbe il sistema di ricompensa delle persone, con conseguenze sul desiderio, sul piacere e soprattutto sul condizionamento. Ciò significa che si potrebbe ottenere un apprendimento subliminale condizionato, in modo che i comportamenti e gli atteggiamenti indesiderati possano essere canalizzati nelle persone, piegando, in una certa misura, la volontà e il libero arbitrio che caratterizzano l'essere umano libero. La dopamina potrebbe anche creare dipendenza, proprio come una droga, in modo da instaurare abitudini molto forti in linea con gli interessi di terzi, al di fuori della volontà della persona inoculata.

4. Umanità connessa.

Il collettivo umano, inoculato con il contenuto presunto dei vaccini, renderebbe possibile esercitare un controllo esaustivo sull'attività umana, sullo stato di salute, sulle prestazioni lavorative o sui risultati scolastici. Si potrebbe esercitare influenza tramite correnti di pensiero e strategie di comunicazione subliminale, facilitando l'accettazione di misure e leggi impopolari o dannose per gli interessi della popolazione. Si potrebbe piegare la volontà o qualsiasi resistenza a svolgere determinati compiti o funzioni, anche indesiderate, ridurre il consumo energetico, ridurre l'uso e il consumo di risorse essenziali e facilitare la previsione della domanda di prodotti, beni e servizi.

Le possibilità di un'umanità connessa sono insite nel concetto della quarta rivoluzione industriale o del paradigma tecno-transumano, sia a livello politico, economico, sociale o personale.

5. L'individuo come materia prima.

Una rete intracorporea trasformerebbe l'individuo in materia prima. Si tratta di una fonte inesauribile di informazioni, generando dati da registrare, valutare ed elaborare per usi sociali, economici, scientifici e politici. Diventare una fonte di informazione sottoposta a monitoraggio continuo renderebbe possibile calcolare o ponderare il valore di ciascuna persona, in base alle sue capacità, alla sua capacità di pensiero, ragionamento, analisi, al suo comportamento e alla lealtà al sistema, e quindi determinare quali persone siano più adatte, redditizie e utili alla società.

Questo coefficiente, che misurerebbe il valore di una persona, potrebbe essere utilizzato per determinare il suo successo nella società e nella vita, nonché per decidere il suo destino — un

aspetto che si collega alla seguente applicazione, utilizzo, o piuttosto conseguenza della rete intracorporea.

6. Riduzione della popolazione

Secondo la tesi neo-malthusiana, la rete intracorporea renderebbe possibile conoscere il valore di ogni persona e determinare quale parte della popolazione dovrebbe essere eliminata, partendo dal presupposto che vi sia una sovrappopolazione che non può essere mantenuta e che riduce le risorse disponibili per la parte della popolazione che è produttiva e con maggiore valore aggiunto.

Ciò significherebbe la più assoluta reificazione dell'essere umano, negando tutta la spiritualità e la libertà proprie delle persone, semplicemente per il fatto stesso di esistere. Stabilendo una soglia di esclusione, tutte le persone che non superano tale limite potrebbero essere gradualmente eliminate, anche attraverso la stessa rete intracorporea, come spiegato di seguito.

7. Eliminazione

Una rete intracorporea può funzionare non solo nell'ambiente neurale, ma anche nel sistema cardiovascolare e in particolare nel cuore. Se vengono ricevuti i segnali appropriati, potrebbe essere provocata un'alterazione artificiale del ritmo cardiaco, che darebbe origine ad aritmie e successivamente ad arresti cardiaci. Una scossa elettrica nel tessuto cerebrale, con l'intensità adeguata e nel punto giusto, potrebbe causare svenimento, perdita di equilibrio e incoscienza, con il conseguente pericolo per la persona.

Pertanto, sulla base della bidirezionalità descritta nella letteratura sulle reti intracorporee, non è irragionevole supporre che possano anche essere ricevuti segnali capaci di provocare i disturbi e le condizioni che portano all'eliminazione della persona. Questa capacità di eliminare una persona che sia improduttiva nel Nuovo Ordine Mondiale, o che non accetti l'approccio desiderato dalle élite, o che faccia parte dei dissidenti o dell'opposizione, è estremamente pulita, non lascia tracce del crimine ed è particolarmente efficace nel mantenere il controllo e il potere sulla popolazione.

Addio.

Grazie.